



# Natura chiama Europa

OSSERVATORIO WWF SULLE ELEZIONI EUROPEE 2024

Our Values

## ELEZIONI EUROPEE: TUTTE LE RISPOSTE DEI PARTITI SU CLIMA, AMBIENTE E NATURA

### Indice

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA	<i>p.2</i>
LE RISPOSTE SUL GREEN DEAL	<i>p.3</i>
LE RISPOSTE SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO	<i>p.5</i>
LE RISPOSTE SULLA NATURA	<i>p.7</i>
LE RISPOSTE SU AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE	<i>p. 9</i>
LE RISPOSTE SULLE POLITICHE ECONOMICHE E SOCIALI	<i>p. 12</i>

## INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Nel dicembre 2023, il WWF ha adottato il "Manifesto WWF" e le 10 richieste per le Elezioni europee su natura e clima chiedendo ai leader politici di sostenerle nella prossima legislatura europea. Il 9 gennaio 2024 il WWF Italia ha inviato un questionario di 17 domande ai principali partiti italiani<sup>1</sup> per valutare la loro posizione rispetto alle proposte del WWF.

Parallelamente, il WWF *European Policy Office* (WWF EPO) ha inviato un questionario ai principali partiti europei mentre gli Uffici Nazionali del WWF di altri 13 Paesi dell'UE<sup>2</sup> hanno trasmesso un questionario ai partiti politici nazionali.

La seguente analisi si basa sulle risposte dei partiti politici italiani al Questionario diffuso dal WWF Italia. In alcuni casi, saranno richiamati anche i risultati del questionario inviato dal WWF EPO ai partiti politici europei.

Per ogni domanda, i partiti sono stati invitati a scegliere tra un massimo di tre opzioni, che rappresentano un grado maggiore o minore di impegno verso il "Manifesto WWF" e le 10 richieste per le Elezioni europee. Inoltre, per ogni domanda, i partiti hanno avuto la possibilità di motivare le loro risposte e chiarire le loro posizioni.

Il WWF Italia ha inviato ai partiti diverse comunicazioni per sollecitare una risposta al questionario. In alcuni casi, il WWF Italia ha anche proposto ai partiti che non hanno dato riscontro di utilizzare le risposte inviate dai partiti europei di appartenenza al WWF EPO. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno mai risposto alle nostre comunicazioni via e-mail. A livello europeo, il Partito Popolare Europeo (PPE), i Conservatori e Riformisti europei (ECR) e Identità e Democrazia (ID) non hanno mai risposto alle e-mail del WWF EPO.

Il WWF Italia ha deciso di includere tutti i partiti contattati nelle tabelle che analizzano le risposte delle forze politiche. Laddove possibile, il WWF Italia ha cercato di analizzare le posizioni dei partiti che non hanno risposto al questionario sulla base di documentazione ufficiale o di dichiarazioni pubbliche. Per Italia Viva, in particolare, verranno analizzate - in alcuni casi specifici - le risposte fornite al WWF EPO dal Partito Democratico Europeo (PDE).

---

<sup>1</sup> Alleanza Verdi e Sinistra (AVS); Azione; Forza Italia (FI); Fratelli d'Italia (FdI); Italia Viva (IV); Movimento 5 Stelle (M5S); Lega; Partito Democratico (PD); +Europa.

<sup>2</sup> Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia.

## Gran parte dei partiti che hanno risposto al questionario WWF sostengono il Green Deal europeo

### Cosa hanno in serbo i partiti italiani per la natura e il clima?

Scopri le posizioni dei partiti sulle raccomandazioni del WWF in vista delle Elezioni europee 2024.



 **Sul Green Deal europeo:**

	AVS	AZIONE	FI	FdI	IV	M5S	LEGA	PD	+EUROPA
Mantenere e rafforzare il Green Deal europeo come priorità politica.	✓	?	?	?	?	✓	?	✓	✓

✓

**Allineato alle richieste del WWF**

AVS: Alleanza Verdi e Sinistra  
M5S: Movimento Cinque Stelle

!

**Parzialmente allineato alle richieste del WWF**

AZIONE: Azione  
LEGA: Lega

x

**Non allineato alle richieste del WWF**

FI: Forza Italia  
PD: Partito Democratico

?

**Non ha risposto**

FdI: Fratelli d'Italia  
+EU: Più Europa  
IV: Italia Viva

I principali partiti italiani sono stati invitati a compilare il questionario del WWF. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno risposto al questionario.

© Text 2024 WWF. All rights reserved.

Nel 2019, l'UE ha lanciato il *Green Deal* europeo, un'agenda ambiziosa per affrontare il cambiamento climatico e il degrado ambientale e rendere l'economia dell'UE più efficiente e competitiva dal punto di vista delle risorse. Il *Green Deal* comprende politiche su clima, energia, biodiversità, agricoltura, economia circolare, trasporti e finanza. Tuttavia, diversi impegni devono ancora essere trasformati in realtà (ad esempio, la transizione verso sistemi alimentari sostenibili), mentre alcune azioni intraprese non corrispondono alle ambizioni iniziali (ad esempio, la riduzione complessiva delle emissioni dell'UE entro il 2030). Nella prossima legislatura europea sarà importante confermare e rafforzare le ambizioni del *Green Deal*, ampliandone portata e rafforzandone l'implementazione.

Quattro partiti sui cinque che hanno risposto al questionario si impegnano a mantenere il *Green Deal* dell'UE come una delle principali priorità politiche per il periodo 2024-2029, anche sostenendo una legislazione europea sul clima e sull'ambiente più ampia e ambiziosa. Tuttavia, Azione non ha fornito una risposta a questa domanda, sostenendo un approccio basato su un'implementazione delle politiche ambientali e climatiche *“a un passo compatibile con i tempi tecnico-economici di sostituzione tecnologica affinché non solo la meta ma anche il percorso sia pienamente sostenibile, cioè lo sia anche dal punto di vista economico e sociale”*.

Benché Italia Viva (IV) non abbia risposto al questionario, il Partito Democratico Europeo (PDE), al quale IV aderisce, ha indicato il *Green Deal* come una delle principali priorità politiche della prossima legislatura, sostenendo però solo l'attuazione della legislazione già adottata.

Il manifesto del PPE, al quale aderisce Forza Italia, riconosce il *Green Deal* come il *“suo segno distintivo”* e si impegna a proseguirne l'attuazione, anche se con un focus specifico sulla decarbonizzazione delle industrie europee.

Numerose sono le dichiarazioni dei leader di Fratelli d'Italia<sup>3</sup> e Lega<sup>4</sup> che confermano sostanzialmente la contrarietà dei rispettivi partiti ai principali provvedimenti del *Green Deal* europeo.

Il consenso della maggioranza dei partiti che hanno risposto al questionario nel dare priorità al *Green Deal* è un passo in avanti per affrontare le crisi del clima e della biodiversità, ma ora i leader politici devono ampliarne la visione e garantire il coinvolgimento di tutti i settori economici nella transizione. I partiti dovrebbero incoraggiare i loro governi e la prossima Presidenza della Commissione europea a rendere rafforzamento e attuazione del *Green Deal* i punti centrali dell'Agenda strategica della prossima legislatura europea.

---

<sup>3</sup> [https://ecrgroup.eu/article/nicola\\_procaccini\\_does\\_the\\_commission\\_expect\\_a\\_thank\\_you\\_from\\_farmers\\_for\\_g](https://ecrgroup.eu/article/nicola_procaccini_does_the_commission_expect_a_thank_you_from_farmers_for_g)

<sup>4</sup> <https://www.facebook.com/salviniofficial/videos/1058919621813555/>

# Lotta al cambiamento climatico: tante belle parole, ma le promesse di molti partiti restano insufficienti

## Cosa hanno in serbo i partiti italiani per la natura e il clima?



Scopri le posizioni dei partiti sulle raccomandazioni del WWF in vista delle Elezioni europee 2024.

### Sul cambiamento climatico:

	AVS	AZIONE	FI	FdI	IV	M5S	LEGA	PD	+EUROPA
Raggiungere la neutralità climatica entro il 2040.	✓	✗	?	?	?	✓	?	!	!
Fissare date vincolanti per porre fine all'uso di carbone, gas e petrolio.	✓	✗	?	?	?	✓	?	!	✓
Raggiungere l'obiettivo 100% energie rinnovabili entro il 2040.	✓	✗	?	?	?	✓	?	!	!

✓ Allineato alle richieste del WWF    
 ! Parzialmente allineato alle richieste del WWF    
 ✗ Non allineato alle richieste del WWF    
 ? Non ha risposto

AVS: Alleanza Verdi e Sinistra  
M5S: Movimento Cinque Stelle

AZIONE: Azione  
LEGA: Lega

FI: Forza Italia  
PD: Partito Democratico

FdI: Fratelli d'Italia  
+EU: Più Europa

IV: Italia Viva

I principali partiti italiani sono stati invitati a compilare il questionario del WWF. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno risposto al questionario.

© Text 2024 WWF. All rights reserved.

Con il *Green Deal*, l'UE ha inserito nella Legge europea sul clima l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, con obiettivi intermedi di riduzione delle emissioni di gas serra entro il 2030 ed entro il 2040. Il primo obiettivo legale intermedio è già stato fissato per ridurre le "emissioni nette" dell'UE (emissioni al netto degli assorbimenti di carbonio da parte delle foreste e altri paesaggi) di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Secondo la comunicazione della Commissione europea del febbraio scorso, l'UE dovrà ridurre le emissioni del 90% entro il 2040. La posizione del WWF è che l'UE dovrebbe puntare a raggiungere la neutralità climatica - cioè, una riduzione del 100% delle emissioni nette di gas serra - entro il 2040, anziché il 2050.

**Per quanto riguarda l'obiettivo generale di neutralità climatica, solo due partiti (Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento 5 Stelle) si impegnano a raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero entro il 2040.** Il Partito Democratico e +Europa si impegnano a raggiungere una riduzione delle emissioni nette di gas serra di almeno il 90% entro il 2040, in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Benché Italia Viva non abbia risposto al questionario, il Partito Democratico Europeo, al quale IV aderisce, si impegna anch'esso a raggiungere una riduzione di almeno il 90% delle emissioni entro il 2040. Azione invece è l'unico partito che indica come risposta "meno del 90%, o nessun obiettivo legalmente vincolante per il 2040" ritenendo i target intermedi definiti recentemente dalla Commissione e le proposte del WWF "irrealizzabili". Mentre il partito ALDE, al quale Azione aderisce a livello europeo, dichiara di non avere una posizione ufficiale su questo target.

**Alla domanda sulla definizione di una data legalmente vincolante per l'eliminazione dei combustibili fossili, gran parte dei partiti ha risposto positivamente.** Mentre Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle e + Europa si impegnano a fissare date limite legalmente vincolanti per la completa eliminazione del carbone entro il 2030, del gas entro il 2035 e del petrolio entro il 2040, il PD, pur impegnandosi a fissare date legalmente vincolanti, ritiene che queste date obiettivo siano troppo rigide. Anche il Partito Democratico Europeo, al quale aderisce Italia Viva, ritiene queste date obiettivo troppo ravvicinate, pur sostenendo l'abbandono dei combustibili fossili. Azione invece non si impegna a fissare date limite legalmente vincolanti per abbandonare i fossili e ritiene *“indispensabile lo sviluppo e la diffusione di tutte le tecnologie alternative”*, nucleare incluso, una prospettiva in forte contrasto con la posizione del WWF Italia e le evidenze scientifiche. Mentre il partito ALDE, al quale Azione aderisce, si impegna a fissare date vincolanti per l'uscita dai combustibili fossili, ma ritiene quelle del 2030, 2035 e del 2040 troppo stringenti.

**Sostegno quasi unanime dei partiti che hanno risposto al Questionario a favore di una transizione verso un sistema energetico completamente rinnovabile,** a dimostrazione del forte sostegno allo sviluppo di fonti rinnovabili come l'energia solare ed eolica. Tuttavia, solo Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento 5 Stelle indicano il 2040 come scadenza per raggiungere il target 100% rinnovabili. I punti di vista degli altri partiti differiscono sulla data in cui questo obiettivo potrebbe essere raggiunto. Azione, invece non aderisce all'obiettivo 100% rinnovabili suggerendo un *“mix elettrico equilibrato di nucleare, rinnovabili e sistemi di accumulo, per gli usi non elettrici, biogas, gas di sintesi derivato da idrogeno prodotto da energia elettrica base-load, e in transitorio gas naturale possibilmente con cattura, sequestro o riutilizzo (CCUS) della CO2”*. Un approccio quello di Azione in netto contrasto con il target vincolante di neutralità climatica al 2050 e il necessario abbandono dei combustibili fossili. Peraltro, lo stesso partito ALDE, al quale Azione aderisce, e il Partito Democratico Europeo, al quale aderisce Italia Viva, confermano entrambi il proprio sostegno all'obiettivo 100% energie rinnovabili, ma ritengono la scadenza del 2040 troppo ravvicinata.

Il manifesto del PPE, al quale aderisce Forza Italia, contiene alcune proposte costruttive come *“l'abbandono dei combustibili fossili, sviluppando una tabella di marcia verso un sistema energetico resiliente con l'eliminazione graduale dei combustibili fossili insieme agli Stati membri”*. Tuttavia, il PPE persiste nel sostenere l'idea errata che l'UE appesantisca le imprese con regolamenti eccessivi, in particolare nei settori del clima e della transizione energetica.

In merito alla posizione dei partiti di centro-destra, la prima proposta di aggiornamento del PNIEC può costituire un utile riferimento per analizzare gli orientamenti in materia di politica energetica del Governo. La proposta di aggiornamento del PNIEC presentata dal MASE, secondo il WWF Italia, sceglie obiettivi non in linea con la transizione e delinea politiche e misure confuse, che spesso si limitano a riepilogare l'inefficiente stato dell'arte, senza dare ai settori *green* la spinta di cui avrebbero davvero bisogno. Questi elementi destano ancora più preoccupazione se si considera che nella proposta di aggiornamento non solo manca un chiaro programma di *phase-out* da tutti i combustibili fossili, ma si prevede un vero e proprio rilancio del gas naturale, combustibile fossile dall'altissimo impatto climalterante, con l'illusione di far diventare l'Italia un hub del gas. Allo stesso modo, preziose risorse vengono sprecate per rincorrere un'altra illusione, il rilancio del nucleare, e per sostenere la cattura e lo stoccaggio del carbonio, una tecnologia che da oltre vent'anni è ancora sperimentale, inefficiente ed enormemente costosa.<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> [Un manifesto in 50 punti per il PNIEC | WWF Italia](#)

# I partiti devono fare di più per la natura

## Cosa hanno in serbo i partiti italiani per la natura e il clima?



Scopri le posizioni dei partiti sulle raccomandazioni del WWF in vista delle Elezioni europee 2024.

### Sulla natura:

	AVS	AZIONE	FI	FdI	IV	M5S	LEGA	PD	+EUROPA
Rafforzare la resilienza dei nostri ecosistemi per proteggere la società dai rischi climatici.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	✓
Proteggere le aree naturali trasformando gli impegni volontari di protezione, risultati inefficaci, in obiettivi vincolanti per tutti i Paesi dell'UE.	✓	X	?	?	?	✓	?	✓	✓
Accelerare gli sforzi per riportare in buona salute fiumi, laghi e falde acquifere.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	✓
Proteggere gli ecosistemi marini allineando tutte le politiche marittime dell'UE agli obiettivi esistenti in materia di clima e biodiversità.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	✓
Ridurre il nostro impatto sulla deforestazione estendendo il campo di applicazione della legge UE sui prodotti esenti da deforestazione a ecosistemi boschivi come le savane, oltre che alle foreste tropicali.	✓	X	?	?	?	✓	?	✓	✓

✓ Allineato alle richieste del WWF    
 ! Parzialmente allineato alle richieste del WWF    
 X Non allineato alle richieste del WWF    
 ? Non ha risposto

AVS: Alleanza Verdi e Sinistra  
M5S: Movimento Cinque Stelle

AZIONE: Azione  
LEGA: Lega

FI: Forza Italia  
PD: Partito Democratico

FdI: Fratelli d'Italia  
+EU: Più Europa

IV: Italia Viva

I principali partiti italiani sono stati invitati a compilare il questionario del WWF. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno risposto al questionario.

© Text 2024 WWF. All rights reserved.

L'Europa è il continente che sta registrando i più rapidi aumenti delle temperature al mondo. I rischi climatici ne minacciano la sicurezza energetica e alimentare, gli ecosistemi, le infrastrutture, le risorse idriche, la stabilità economica e la salute dei cittadini. In base alla valutazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA), pubblicata lo scorso 15 marzo, molti di tali rischi hanno già raggiunto livelli critici, che potrebbero diventare catastrofici in assenza di interventi urgenti e decisivi.<sup>6</sup>

**La maggioranza dei partiti che hanno risposto al questionario sostiene l'adozione di un "Quadro di resilienza climatica", composto da iniziative sia legislative che non legislative per integrare gli impatti dei cambiamenti climatici in tutte le politiche dell'UE. Solo Azione preferisce optare per misure non legislative.** Il Quadro di resilienza climatica mirerebbe a promuovere investimenti intelligenti in diversi settori, tra cui energia, trasporti, agricoltura e silvicoltura. Si concentrerebbe sull'attuazione di soluzioni basate sulla natura che aiuterebbero le città e le aree rurali a adattarsi ai rapidi cambiamenti climatici, salvaguardando così il benessere dei cittadini, degli agricoltori, dei pescatori e delle imprese dell'UE. Il WWF raccomanda ai partiti di fare del Quadro di resilienza climatica una delle prime proposte legislative del prossimo mandato del Parlamento europeo.

Il WWF incoraggia inoltre i partiti a migliorare la protezione e il ripristino degli ecosistemi aumentando gli investimenti nella natura. Come illustrato nel grafico sulle politiche economiche e sociali<sup>7</sup>, le risposte a

<sup>6</sup> European Climate Risk Assessment — European Environment Agency (europa.eu)

<sup>7</sup> Tabella tematica a p. 10

questo quesito mostrano **un sostegno unanime da parte dei partiti che hanno risposto al questionario a favore di un aumento dei finanziamenti per le soluzioni basate sulla natura a livello europeo e nazionale**. Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico si impegnano in particolare a colmare il "deficit di finanziamento della biodiversità" investendo 50 miliardi di euro all'anno per raggiungere gli obiettivi della Strategia sulla Biodiversità per il 2030. Gli investimenti nella natura non portano solo benefici economici<sup>8</sup>, ma sostengono direttamente le persone: agricoltori, silvicoltori, proprietari terrieri, pescatori, comunità costiere e collettivi locali impegnati in attività di ripristino della natura. Azione, pur confermando il proprio sostegno ad aumentare gli investimenti nella natura, non si impegna a sostenere una cifra specifica. Stessa posizione per il PDE, al quale aderisce Italia Viva.

Per quanto riguarda la posizione di Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega sul dare maggiore attenzione alle operazioni di ripristino della natura, il WWF Italia considera rivelatorio il voto unanimemente contrario che purtroppo gli eurodeputati dei partiti di Governo hanno espresso durante la votazione sulla *Nature Restoration Law* lo scorso 27 febbraio.<sup>9</sup>

I partiti che hanno risposto al questionario hanno condiviso le loro prospettive sull'attuazione della legislazione ambientale dell'UE su tre ecosistemi critici: acqua dolce, mari e foreste.

Ad oggi, il 60% dei fiumi e dei laghi europei non è in buone condizioni. Nell'ambito della Direttiva quadro sulle acque (Water Framework Directive), gli Stati membri si sono impegnati a riportare tutti i corsi d'acqua dolce in buone condizioni entro il 2027. Tuttavia, non sono riusciti ad attuare misure efficaci. **Di fronte a questo fallimento, tutti i partiti che hanno risposto continuano a sostenere gli obiettivi della WFD e la maggior parte di essi concorda nell'aumentare la pressione sui governi nazionali per riportare gli ecosistemi d'acqua dolce in buona salute**. Nonostante l'urgenza, Azione e il Partito Democratico Europeo (al quale aderisce Italia Viva) chiedono più tempo e flessibilità per raggiungere questi obiettivi.

La protezione dei mari europei beneficerebbe di un sostegno trasversale dei partiti che hanno risposto al questionario a favore di un allineamento di tutte le politiche marittime dell'UE agli standard climatici e di biodiversità. **Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, si impegnano a adottare una nuova legislazione per mettere le politiche marittime al centro del *Green Deal* dell'UE**. Inoltre, **la maggioranza dei partiti interpellati concorda sulla necessità di intensificare l'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP) per porre finalmente fine al sovrasfruttamento delle risorse ittiche**<sup>10</sup>.

Nel 2023, l'UE ha adottato una legge innovativa per fermare la deforestazione, un passo fondamentale per combattere la crisi del clima e della biodiversità. In futuro, i responsabili politici avranno l'opportunità di ampliare il campo di applicazione della legge per vietare le importazioni di prodotti legati non solo alla distruzione delle foreste, ma anche al degrado di altri ecosistemi boschivi come savane, praterie e zone umide. Alla domanda se impegnarsi in questa direzione, **Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e +Europa hanno risposto affermativamente, mentre Azione si dice contraria all'ampliamento del campo di applicazione della legge. ALDE e PDE (Italia Viva) non hanno fornito una risposta**.

---

<sup>8</sup> [Pioneering proposals to restore Europe's nature by 2050 \(europa.eu\)](https://europa.eu)

<sup>9</sup> Risultati votazione nominale sulla Nature Restoration Law: [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/PV-9-2024-02-27-RCV\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/PV-9-2024-02-27-RCV_EN.pdf)

<sup>10</sup> Pag. 8, tabella su agricoltura e alimentazione.

# Le risposte dei partiti su agricoltura e alimentazione non sono all'altezza delle enormi sfide economiche, ambientali e sociali dei prossimi anni

## Cosa hanno in serbo i partiti italiani per la natura e il clima?



Scopri le posizioni dei partiti sulle raccomandazioni del WWF in vista delle Elezioni europee 2024.



### Su agricoltura e alimentazione:

	AVS	AZIONE	FI	FdI	IV	M5S	LEGA	PD	+EUROPA
Promuovere la transizione verso sistemi alimentari sostenibili fissando obiettivi chiari per la catena di approvvigionamento alimentare.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	✓
Riformare la Politica Agricola Comune (PAC) per sostenere gli agricoltori nell'adozione di pratiche sostenibili.	!	X	?	?	?	!	?	✓	✓
Porre fine alla pesca eccessiva attuando pienamente la Politica Comune della Pesca.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	✓



Allineato alle richieste del WWF



Parzialmente allineato alle richieste del WWF



Non allineato alle richieste del WWF



Non ha risposto

AVS: Alleanza Verdi e Sinistra  
M5S: Movimento Cinque Stelle

AZIONE: Azione  
LEGA: Lega

FI: Forza Italia  
PD: Partito Democratico

FdI: Fratelli d'Italia  
+EU: Più Europa

IV: Italia Viva

I principali partiti italiani sono stati invitati a compilare il questionario del WWF. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno risposto al questionario.

© Text 2024 WWF. All rights reserved.

Le recenti proteste degli agricoltori hanno riaperto il dibattito sulla necessità di redditi più equi in questo ambito produttivo. La situazione è ulteriormente aggravata dagli impatti del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità, che stanno danneggiando pesantemente il nostro settore agricolo. Contemporaneamente, i consumatori hanno espresso preoccupazione per la scarsità di opzioni alimentari sane e a prezzi accessibili. È chiaro che l'attuale sistema alimentare dell'UE non riesce a proteggere gli agricoltori, i consumatori e l'ambiente.

**Tutti i partiti che hanno risposto al questionario, tranne Azione, sono favorevoli ad una riforma della Politica Agricola Comune (PAC) per allinearla alle priorità della Strategia Farm to Fork.** Questo risultato è in netta contraddizione con le decisioni prese in sede UE (Commissione e Consiglio) volte a smantellare frettolosamente le clausole ambientali della PAC nel tentativo di offrire soluzioni rapide alle preoccupazioni degli agricoltori. Le misure ambientali non sono alla base dei problemi espressi dal settore agricolo. Un recente sondaggio condotto in Italia, Francia e Germania da Stack Data Strategy e commissionato dal WWF, ha rilevato che il 43% degli intervistati pensa che l'UE debba garantire prezzi più equi per i prodotti agricoli, il 35% ritiene che l'UE debba aiutare gli agricoltori ad affrontare gli impatti

del cambiamento climatico, come le inondazioni e la siccità, mentre **solo l'8% pensa che l'UE debba rendere più deboli gli standard ambientali.**<sup>11</sup>

Sia i sussidi diretti basati sulla superficie che quelli legati alla produzione hanno un impatto negativo sull'ambiente e un'influenza da "non significativa" a "negativa" sulla produttività delle aziende agricole, poiché soffocano l'innovazione, rallentano il cambiamento strutturale e generazionale e minano la resilienza. Riorientare questi fondi per sostenere gli agricoltori nella transizione verso pratiche agro-ecologiche è la misura più efficace per promuovere un modello sociale e verde della PAC.

**Solo il Partito Democratico e +Europa si dichiarano favorevoli all'eliminazione graduale dei pagamenti diretti della PAC basati sulla superficie e sulla produzione e a reindirizzare questi fondi per sostenere gli agricoltori nella transizione verso sistemi di produzione più sostenibili.** Il Partito Democratico precisa che *"per far sì che la strategia Farm To Fork si affermi, è fondamentale che la PAC venga riformata, aumentando i finanziamenti per le misure agro-ambientali e semplificando le pratiche per accedervi, in particolare per le piccole imprese che rischiano di esserne tagliate fuori"*. Alleanza Verdi e Sinistra e Movimento 5 Stelle sono favorevoli alla riforma della PAC, ma non ritengono opportuno l'abbandono graduale dei pagamenti diretti in quanto ritenuti indispensabili per sostenere il reddito degli agricoltori. Alleanza Verdi e Sinistra precisa che *"non siamo favorevoli alla graduale eliminazione dei pagamenti diretti, in particolare per i piccoli agricoltori che aiutano la filiera corta e per le aziende agricole sostenibili che praticano agricoltura biologica"*. Il M5S invece dichiara *"Riteniamo non opportuna l'eliminazione dei pagamenti diretti in questo contesto storico. Ferma restando l'esigenza di avviare una transizione verso un'agricoltura sostenibile nel rispetto del fondamentale ruolo ricoperto dagli agricoltori che riteniamo debbano essere i nostri alleati in questo processo"*. Solo Azione non condivide la necessità di riformare la PAC per allinearla alla Strategia Farm to Fork, oltre a confermare la sua contrarietà al progressivo abbandono dei pagamenti diretti della PAC. Mentre ALDE, al quale Azione aderisce, è favorevole ad un allineamento della PAC ai principi e agli obiettivi della Farm to Fork, pur escludendo l'abbandono dei sussidi diretti. Il Partito Democratico Europeo, al quale aderisce Italia Viva, sostiene che una riforma della PAC deve dare la priorità alla *"sicurezza alimentare su un piano di parità con le preoccupazioni climatiche e ambientali"*.

Venendo ai partiti della maggioranza, le ultime dichiarazioni e azioni del Governo in sede europea fanno emergere una chiara volontà di svuotare di significato le clausole ambientali della PAC, in particolare richiedendo l'eliminazione degli impegni per la protezione delle zone umide e delle torbiere, del mantenimento della sostanza organica dei suoli, e dell'obbligo delle rotazioni e delle superfici destinate alla conservazione della natura.

Oltremodo fuorviante è il tentativo delle forze di centro-destra di far ricadere la colpa dei problemi del mondo agricolo sui grandi carnivori. Il Governo italiano e i partiti di maggioranza sono infatti tra i principali sostenitori della proposta, totalmente antiscientifica, di declassamento dello *status* di protezione del lupo presentata dalla Commissione europea.<sup>12</sup>

La Politica agricola comune dell'UE non è l'unica politica che influenza il modo in cui l'UE produce e consuma i propri alimenti. La maggior parte dei partiti che hanno risposto al Questionario riconoscono la

---

<sup>11</sup> <https://www.wwf.eu/?13195966/EU-should-tackle-unfair-prices-not-CAP-environmental-measures---opinion-poll>

<sup>12</sup> New role of farmers for vital and sustainable rural areas Note from Italy with the support of Austria, Finland, France, Greece, Latvia, Poland and Romania [pdf \(europa.eu\)](https://www.europa.eu). Inoltre, nel manifesto del PPE si legge *"Large carnivores represent an increasing threat to farmers and livestock breeders and endanger traditional pastoralism throughout Europe. Therefore, we need new rules for the management of large carnivore populations, especially wolves and brown bears, including culling when densities reach unsustainable levels"*

necessità di affrontare le dinamiche del mercato e di coinvolgere più attivamente i produttori, i distributori e i consumatori di alimenti nella transizione verde. **Alleanza Verdi e Sinistra, M5S, PD e +Europa sostengono l'adozione di una nuova legislazione volta a promuovere un sistema alimentare più sostenibile.** Ciò comporterà la **definizione di principi generali e obiettivi quantitativi vincolanti, compresa l'applicazione di standard per i prodotti dell'UE a quelli importati.** Tuttavia, Azione ritiene che la nuova legislazione sui sistemi alimentari sostenibili dovrebbe limitarsi a stabilire principi e obiettivi generali, senza obiettivi quantitativi vincolanti.

# I partiti si impegnano a sostenere maggiori investimenti pubblici e privati per realizzare la transizione verde

## Cosa hanno in serbo i partiti italiani per la natura e il clima?



Scopri le posizioni dei partiti sulle raccomandazioni del WWF in vista delle Elezioni europee 2024.

### Sulle politiche economiche e sociali:

	AVS	AZIONE	FI	FdI	IV	M5S	LEGA	PD	+EUROPA
Aumentare gli investimenti nella natura portandoli ad almeno 50 miliardi di euro l'anno.	✓	!	?	?	?	✓	?	✓	!
Reindirizzare i sussidi ai combustibili fossili e altri sussidi ambientalmente dannosi verso la transizione verde, dando priorità alle persone più vulnerabili.	✓	?	?	?	?	✓	?	✓	✓
Promuovere gli investimenti sostenibili aggiungendo più opzioni nella classificazione delle attività economiche nell'ambito della tassonomia dell'UE.	✓	✗	?	?	?	✓	?	✓	✓
Migliorare la partecipazione pubblica, l'accesso alle informazioni e alla giustizia.	✓	✗	?	?	?	✓	?	✓	✓
Programmare nuovi investimenti pubblici su larga scala nell'UE per garantire una transizione verde ed equa per tutti.	✓	✓	?	?	?	✓	?	✓	✓

✓ Allineato alle richieste del WWF    
 ! Parzialmente allineato alle richieste del WWF    
 ✗ Non allineato alle richieste del WWF    
 ? Non ha risposto

AVS: Alleanza Verdi e Sinistra  
M5S: Movimento Cinque Stelle

AZIONE: Azione  
LEGA: Lega

FI: Forza Italia  
PD: Partito Democratico

FdI: Fratelli d'Italia  
+EU: Più Europa

IV: Italia Viva

I principali partiti italiani sono stati invitati a compilare il questionario del WWF. Forza Italia, Fratelli d'Italia, Italia Viva e Lega non hanno risposto al questionario.

© Text 2024 WWF. All rights reserved.

Garantire investimenti pubblici e privati su larga scala è essenziale per integrare tutti i settori dell'economia nella transizione verde, affrontando al contempo le disuguaglianze sociali e dando priorità al sostegno a favore dei soggetti e delle comunità più vulnerabili. Senza un chiaro impegno finanziario a sostegno di una transizione socialmente sostenibile, l'UE rischia di non raggiungere i suoi obiettivi di sostenibilità e di compromettere il benessere dei suoi cittadini.

Il WWF sostiene lo stanziamento di nuovi investimenti pubblici per promuovere una transizione verde e giusta. I partiti che hanno risposto al questionario hanno mostrato **un sostegno unanime per il lancio di ulteriori programmi di investimento su larga scala dell'UE, simili all'attuale Recovery and Resilience Facility (RFF)**. Tali programmi **sosterrebbero lo sviluppo di infrastrutture pulite, garantirebbero l'accesso all'energia rinnovabile a prezzi accessibili e contribuirebbero alla riqualificazione e alla formazione dei lavoratori.**

Un'altra importante fonte d'investimento è rappresentata dal reindirizzamento dei sussidi ai combustibili fossili e di altre sovvenzioni dannose per l'ambiente. **Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico e + Europa sono favorevoli all'adozione e all'attuazione di misure legislative per eliminare gradualmente i sussidi europei e nazionali ai combustibili fossili e ambientalmente dannosi**, ritenendo che tali sussidi debbano essere riorientati, in via prioritaria, verso la transizione verde, con particolare attenzione al sostegno delle persone vulnerabili e dei principali settori economici coinvolti. Azione invece non si impegna chiaramente ad un abbandono dei sussidi ambientalmente dannosi sostenendo sorprendentemente che *“non si tratta di incentivi capaci di rendere competitivi consumi che*

*danneggiano l'ambiente a scapito di altri privi di impatto che sarebbero preferiti in assenza di quegli incentivi".* Mentre il partito ALDE, al quale aderisce Azione, e il PDE, al quale aderisce Italia Viva, confermano di sostenere l'obiettivo di eliminare gradualmente i sussidi ai combustibili fossili e ambientalmente dannosi e ritengono che tali sussidi debbano essere riorientati, in via prioritaria, verso la realizzazione della transizione verde, pur non ritenendo necessarie ulteriori misure legali per raggiungere questo obiettivo.

Nel suo manifesto elettorale, il Partito Popolare Europeo si allinea agli altri principali partiti che hanno risposto al questionario, chiedendo un *"forte braccio finanziario dell'UE per sostenere le nostre ambizioni industriali a zero emissioni e verdi, affinché l'Europa sia in grado di competere a livello globale e assicurarsi che questa trasformazione economica non lasci indietro nessuno"*. Tuttavia, il manifesto del PPE sottolinea che gli investimenti potrebbero essere utilizzati, tra l'altro, per *"integrare ulteriormente il mercato europeo dell'elettricità e del gas", "aiutare le famiglie a far fronte all'aumento dei prezzi e alle esigenze di rinnovamento nei prossimi anni" e "sostenere le nostre aziende, in particolare le PMI, e i nostri agricoltori e pescatori"*.

Nel settore degli investimenti privati, la tassonomia dell'UE è uno strumento fondamentale per incanalare i capitali e gli investimenti verso attività sostenibili dal punto di vista ambientale. Per realizzare un vero e proprio "sistema finanziario verde", è fondamentale migliorare il quadro normativo dell'UE in materia di finanza sostenibile. La soluzione più efficace sarebbe quella di estendere la tassonomia dell'UE dall'attuale categoria unica ("sostenibile") a tre categorie con un sistema a semaforo. Il nuovo sistema, ad oggi in fase di studio, distinguerebbe le attività economiche "sostenibili", "intermedie" (in transizione) e "non sostenibili".

**Quattro partiti – AVS, M5S, PD, +EU - si impegnano a perfezionare l'attuale classificazione in tre categorie utilizzando un sistema "a semaforo".** Tuttavia, Azione non è favorevole all'adozione di una tassonomia "estesa" e ritiene che l'attuale approccio basato su una tassonomia "sostenibile" sia sufficiente. Se ALDE, partito al quale aderisce Azione, non ha espresso una posizione sull'argomento, il PDE, partito al quale aderisce Italia Viva, sostiene la classificazione a tre categorie.

**Per consultare i questionari compilati dai Partiti, clicca [QUI](#).**